

Impegno dell'industria su premi qualità e ritiro disdette

# Nuova intesa sul prezzo del latte

**Per il trimestre aprile-giugno 2026 concordati 0,47 euro/L per i quantitativi entro i volumi mensili 2025, per l'eccedenza vale il prezzo spot fissato dalla Cciao Milano-Lodi**

Valerio Aprili

**D**opo l'accordo di dicembre 2025 sul primo trimestre 2026 (vedi *L'Informatore Agrario* n. 41/2025, pag. 12), le associazioni maggiormente rappresentative della filiera lattiero-casearia nazionale hanno rinnovato l'intesa sul prezzo del latte alla stalla per i mesi di aprile, maggio e giugno 2026, concordando un prezzo di 47 centesimi di euro/L (Iva esclusa), inferiore ai 54-52 centesimi di euro/L previsti in precedenza. La nuova intesa – secondo quanto riporta il Masaf – è stata ritenuta «soddisfacente» da tutti i componenti del Tavolo Latte, riunitisi il 27 marzo scorso al Dicastero dell'agricoltura.

## IL NUOVO ACCORDO

Come per il precedente accordo, i contenuti dell'intesa non sono stati (e, per ovvi motivi, non potranno mai essere) messi su carta, ma quel che è certo è che il meccanismo per la definizione del prezzo resta ancorato ai quantitativi mensili di latte prodotti nel 2025, così da mantenere il volume produttivo invariato e non creare ulteriori squilibri

tra la domanda e l'offerta lattiero-casearia; i 47 centesimi di euro/L concordati, in altre parole, vengono riconosciuti entro i limiti produttivi dell'annata precedente, **mentre oltre tale soglia si applicano le quotazioni della Commissione camerale di Milano, Monza-Brianza, Lodi per il latte spot, che al momento oscillano intorno ai 20 centesimi di euro/L.**

A scanso di equivoci, è bene ricordare che la cifra pattuita fa riferimento al mercato produttivo del Nord Italia, mentre nel **Centro-Sud dovrebbe applicarsi, come di consueto, una forbice maggiorativa che si aggira tra 4 e 6 centesimi di euro/L.**

Sulla finalizzazione della trattativa ha pesato – e non poco – l'impegno della parte industriale a riconoscere i premi di qualità e, soprattutto, a ritirare le disdette dei contratti di fornitura del latte già sottoscritti fra allevatori e trasformatori nei mesi scorsi.

L'accordo prevede un impegno a controllare il rispetto delle condizioni pattuite, segnalando eventuali irregolarità alle autorità competenti per l'intervento dell'Icqrif.

## REAZIONI POSITIVE

Sul versante produttivo l'intesa è stata accolta con moderata soddisfazione. Secondo Coldiretti, si tratta di un passo importante per «dare stabilità alle stalle italiane in un momento reso già difficile dall'aumento dei costi legato alle tensioni geopolitiche», motivo per il quale «è essenziale mantenere

alta l'attenzione contro i fenomeni di pratiche sleali».

Sulla stessa linea Confagricoltura, che ringrazia il ministro Francesco Lollobrigida «per la promozione del Tavolo e per l'impegno a tutela del settore, che vanta eccellenze produttive riconosciute a livello internazionale».

Per Cia, «quanto concordato in via informale è sufficiente a richiamare tutti lungo la filiera a una grande responsabilità condivisa nei confronti del comparto lattiero-caseario, costantemente danneggiato da iniquità nei prezzi e importazioni a basso costo».

Copagri sottolinea il «grande sacrificio e senso di responsabilità» con cui si è giunti all'accordo, evidenziando che il prezzo individuato è «nettamente distante dai costi di produzione, considerate anche le criticità internazionali, che continueranno a creare incertezza e a generare aumenti di costi».

Positiva la reazione di Confcooperative FedagriPesca, che auspica un «rafforzamento dell'impegno da parte dell'industria a ritirare le disdette, evitando così latte non collocato alla stalla, uno dei principali elementi di difficoltà».

## PROSPETTIVE FUTURE

**I partecipanti al Tavolo Latte, concordati nell'auspicare un miglioramento dello scenario internazionale, si sono lasciati con la promessa di riversarsi entro il mese di maggio, così da portare avanti il confronto sul prezzo del latte, anche con riferimento agli eventuali sviluppi sul versante comunitario, dove l'Italia ha recentemente presentato un Piano straordinario UE per la crisi del settore lattiero-caseario europeo (vedi *L'Informatore Agrario* n. 3/2026, pag. 13).**

In ogni caso, il prezzo del latte dipende da dinamiche di mercato globali ed europee, un provvedimento (o un'intesa) di carattere nazionale non può bastare a invertire tendenze su scala mondiale.

**L'attuale quotazione del latte spot si aggira su 20 euro/100 L**